



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 50

Approvata dal Consiglio Comunale in data 11 novembre 2019

OGGETTO: MANTENIAMO NEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE LA SCUOLA PRINCIPE VITTORIO EMANUELE DI CORSO UNIONE SOVIETICA 170.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nei mesi scorsi la Giunta ha inserito l'immobile che ospita la Scuola Primaria e Infantile Principe Vittorio Emanuele (corso Unione Sovietica 170) nel Piano di dismissione degli immobili comunali;
- tale scelta, osteggiata formalmente dal Consiglio Comunale con una opinione ed un voto trasversale, ha conosciuto un primo stralcio a cui ha fatto seguito, in progresso di tempo, un successivo reinserimento da parte della Giunta nell'elenco dei beni immobili da alienare;

CONSIDERATO CHE

- la scelta della Giunta ha suscitato la contrarietà di molti genitori e cittadini preoccupati dall'intenzione dell'Amministrazione di alienare un bene che da 80 anni ospita un prezioso punto di riferimento culturale, didattico e formativo;
- i cittadini hanno organizzato una raccolta firme e il 27 agosto 2019 hanno depositato una Petizione al Consiglio Comunale avente per oggetto "L'esclusione dalla lista dei beni immobili comunali messi all'asta della scuola Principe Vittorio Emanuele";
- tale Petizione è stata discussa il 9 ottobre 2019 nel corso di una seduta congiunta delle Commissioni Consiliari I e V;

RILEVATO

che per consentire al bilancio dell'Ente di conseguire benefici effetti esistono molte strade, sia di natura tecnica sia di matrice meramente politica, ma scegliere di alienare un bene ritenuto un punto di riferimento per la didattica e la crescita dei futuri cittadini appare una soluzione priva di "vision" e di significati positivi per la città e per il bene comune;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a mantenere tra i beni del patrimonio della Civica Amministrazione l'immobile che ospita la Scuola Primaria e Infantile Principe Vittorio Emanuele di corso Unione Sovietica 170 affinché essa possa proseguire e avere una proiezione futura la sua preziosa opera didattica, educativa, culturale e professionale, eliminando pertanto tale immobile dal Piano di dismissione dei beni immobili comunali da alienare tramite asta pubblica.
